

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

20 AGOSTO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

ROYAL WINTER ISLAND

GIOVANNI PUDDU chitarra

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Giovanni Puddu chitarra

György Kurtág

(Lugoj, 1926)

Calmo, dolcissimo, lontano (1964-69)

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Royal Winter Music II (1979)

Seconda sonata su personaggi di Shakespeare
a cura di Otto Tolonen secondo l'autografo

I. Sir Andrew Aguecheek

II. Bottom's Dream

III. Mad Lady Macbeth

* * *

Mario Castelnuovo-Tedesco

(Firenze, 1895 – Beverly Hills, 1968)

Variations à travers les siècles pour guitare seule
op. 71 (1931)

I. Chaconne

II. Preludio

III. Walzer I

IV. Walzer II

V. Tempo di Walzer I

VI. Fox-Trot

Mauro Giuliani

(Bisceglie, 1781 – Napoli, 1829)

6 Grandi Variazioni op. 112 (1823)

VARIATIO MEMORIAM DELECTAT

Stefano Jacoviello

La variazione è da sempre un procedimento alla base della creazione musicale. Non riguarda soltanto quelle forme dell'invenzione che depositano tracce sulla pagina scritta, ma tutta la musica, compresa quella tradizionale, poiché il senso della variazione e il piacere che ne deriva hanno a che fare soprattutto con l'ascolto, e con la memoria. In effetti potrebbe essere affascinante pensare alla variazione come un dispositivo capace di rappresentare strutturalmente come si instaura e funziona una tradizione: l'oggetto che si presenta inizialmente varia ad ogni ripetizione, pur restando riconoscibile da chiunque lo ascolti e riconducibile in qualche modo alla sua origine. Infine, la variazione è un principio che misura lo scorrere del tempo, lo attraversa, e ce lo mostra di riflesso, come una *vanitas*.

Nella storia della musica la pratica della variazione si è evoluta acquisendo una stratificazione complessa di retoriche, tecniche ed effetti, che vanno dal semplice divertimento – scatenato dal virtuosismo dei suonatori popolari – alla meraviglia – provocata dalla spettacolare varietà di riferimenti degli interpreti più colti –, fino alla meditazione spirituale, sulla scia di vere e proprie riflessioni filosofiche elaborate dai compositori sul senso più profondo dell'esperienza musicale e dell'esistenza umana.

Variazione è quella del poeta estemporaneo che, stanza dopo stanza, cambia accenti, metro e inflessioni melodiche di una formula che si ripete, impressionando l'uditorio e sfidando l'avversario nella tenzone. Variazione è quella del chierico medioevale, che cantando inserisce tropi inattesi nella struttura canonica di una antifona gregoriana. Variazione è la trasformazione rinascimentale di una melodia sempre più ricca di ornamentazioni, aumentata o diminuita nei valori. Lo è l'improvvisazione barocca su un basso ostinato che segna il passo di una danza, come una passacaglia o una ciaccona. Così succede con le celebri variazioni sul basso di folia, con cui da Corelli in poi si sono esercitati tutti i grandi violinisti come Vivaldi, Geminiani, o i virtuosi in generale come Händel e Salieri, fino alle metamorfosi nate dalla fantasia e dalla nostalgia dei più moderni Rachmaninov o Ponce.

Si può infatti variare un tema, oppure trasformare il suo canto in una linea di basso che garantisca la stessa sequenza armonica su cui innestare tutte le mutazioni possibili: così funzionano le moltissime variazioni sull'*aria di Ruggero*, come le celebri "Goldberg" di Johann Sebastian Bach, oppure i tanti *ground* di Henri Purcell. Proprio su un tema di quest'ultimo – detto *l'Orfeo Britannico* –, Benjamin Britten realizzò delle variazioni distribuendo la riproposizione del tema fra le differenti famiglie di strumenti dell'orchestra, incrociate in varie combinazioni per creare gradualmente una serie di diversi impasti sonori. La variazione timbrica più celebre è forse il *Bolero* di Ravel, in cui su un ritmo e una

sequenza armonica invariata si sussegue una progressiva aggiunta di suoni e dinamiche, fino alla danza orgiastica finale.

Il concerto di questa sera gira intorno al concetto di variazione, offrendo agli ascoltatori alcune sfaccettature esemplari di questo procedimento, ciascuna in relazione a un preciso obiettivo di ricerca musicale.

Calmo, dolcissimo, lontano del compositore ungherese centenario **György Kurtág** è il sesto degli otto *Frammenti per chitarra sola* scritti fra il 1964 e il 1969. La musica di Kurtág spesso dialoga con il silenzio, materia sonora altra da cui il suono emerge e si sviluppa progressivamente secondo strutture astratte ed essenziali. *Calmo, dolcissimo, lontano* è una serie di variazioni che nasce dalla ripetizione di un gesto strumentale: la mano destra del chitarrista pizzica in sequenza una ad una le sei corde della chitarra con un unico movimento dall'alto verso il basso. Si comincia quindi ascoltando il suono delle corde vuote, ma queste diventano via via voci di una polifonia che si muovono secondo le posizioni sempre più complicate della mano sinistra sui tasti del manico. Gesti corporei (uno ripetuto sempre uguale a se stesso mentre l'altro varia) e articolazione della struttura musicale divengono concettualmente interdipendenti, svelando via via le sonorità dello strumento da quella "aurorale" dell'accordatura che precede ogni esecuzione a quelle degli accordi più complessi. Le variazioni disegnano una

parabola di intensità che parte e ritorna al suono delle corde vuote, in diminuendo verso il silenzio.

Royal Winter Music II è la seconda delle due Sonate per chitarra sola dedicate da **Hans Werner Henze** all'arte di Julian Bream, chitarrista che a cavallo degli anni '60 aveva riportato le sei corde nella vita concertistica britannica. Pensando a Bream Henze aveva già scritto le parti di chitarra all'interno di *Kammermusik 1958*, in modo particolare i *Drei Tentos* che, estratti dall'opera originale, avrebbero guadagnato una vita autonoma nel repertorio attuale dei chitarristi.

La Seconda Sonata, scritta nel 1979 e ispirata come la prima ai personaggi shakespeariani, è divisa in tre episodi.

Il primo è intitolato a **Sir Andrew Aguecheek**: un ostinato ritmico ripete il passo delle marce funebri popolari, lasciando la possibilità all'ascoltatore di seguire l'evolversi melodico del tema. L'atmosfera lirica, benché lontana da qualsiasi stereotipo, offre allo spettatore la suggestione del *portrait*: pezzo di carattere che ritrae il personaggio de *La Dodicesima Notte*, anche attraverso il ricorso a delle soluzioni arcaicizzanti, tipiche del repertorio per liuto. È interessante notare come Henze usi le figure musicali a livello armonico e ritmico per dipingere la natura passionale del personaggio, che suscita ironia a partire da una condizione di tristezza, tipica del folle.

Bottom's Dream, il secondo episodio, è invece il ritratto di Nick Bottom, attore impegnato rappresentazione di

"*The Most Lamentable Comedy and Most Cruel Death of Pyramus and Thisbe*" commedia al centro della trama di *Sogno di una notte di mezza estate*. Bottom viene trasformato in asino dal folletto Puck, creatura al servizio di Oberon, re delle fate. Ciò servirà ad ordire uno scherzo ai danni della regina delle fate, Tiara, che vittima di un incantesimo si innamorerà di lui, completamente incosciente della sua trasformazione. Alla fine Oberon comanderà a Puck di restituirgli forma umana lasciandolo addormentato nel bosco. Quando si sveglierà pronuncerà un celebre monologo, pensando di aver avuto una visione, un sogno da asino, e chiederà a Peter Quine di scrivere una ballata su questo sogno. Così Henze lo accontenta e scrive un Adagio in cui le idee e le figure musicali si rincorrono apparentemente senza una meta, seguendo in realtà un rigoroso ordine compositivo fatto di ripetizioni, inversioni, rispecchiamenti, sempre evitando gravità armoniche che possano dare un senso di risoluzione che non dipenda dalla modulazione della materia del suono.

Il terzo episodio ***Mad Lady Macbeth*** è dedicato invece alla tenebrosa protagonista dell'omonimo dramma che crolla psicologicamente a causa dei sensi di colpa per gli omicidi di Duncan, Banquo, la famiglia MacDuff. È questo passaggio di carattere dalla crudeltà all'angoscia che intriga Henze e lo invita a costruire una sequenza di situazioni sonore in crescendo che termina con un lancio nel vuoto.

Nel caso di *Royal Winter Music II*, il concetto di variazione si estende fino ai limiti della traduzione

intersemiotica, della produzione di simulacri poetici fatti di una diversa sostanza espressiva, ma realizzati a partire da una unità culturale alla base della memoria culturale collettiva, come il teatro di Shakespeare.

Se la Sonata di Henze intrattiene con il concetto di variazione una relazione squisitamente filosofica, non è meno complesso il modo in cui **Mario Castelnuovo Tedesco** offre di questo dispositivo una interpretazione assolutamente originale, confezionando una composizione che per rispondere ad una espressa richiesta di Andrés Segovia intreccia orientamenti contemporanei di autori come Heitor Villa-Lobos, riferimenti alla tradizione chitarristica di Sor, Carcassi e Giuliani, aggiungendo un principio strutturante autoriflessivo, a dir poco geniale.

Le ***Variations à travers les siècles pour guitare seule***, op. 71, scritte nel 1932, non seguono il canonico schema della progressiva ornamentazione di un tema iniziale, ma rappresentano piuttosto un esempio di “variazione stilistica” che, ricontestualizzando lo stesso materiale musicale in cinque diverse cornici – *Chaconne*, *Prelude*, *Waltz 1*, *Waltz 2*, *Fox Trot* – riesce a stilare una piccola storia della chitarra da mettere nelle mani del chitarrista che in quello stesso momento stava provando a riscriverla, dal Barocco al Novecento.

Non è un caso che Castelnuovo Tedesco scelga di cominciare le sue variazioni con una *Chaconne* in re minore, con la sesta corda accordata in Re, riprendendo la soluzione adottata da Segovia che in quel periodo

stava trascrivendo per chitarra la “Ciaccona” dalla *Partita* n.2 di J.S. Bach. Non è dunque una semplice citazione, ma un riferimento operativo che ha l'effetto di valorizzare nell'attualità della scrittura musicale ciò che Segovia stava facendo concretamente per ricollocare la chitarra nel repertorio storico. In questo modo, riducendo la storia della chitarra al principio razionale unificante individuato in Segovia, Castelnuovo Tedesco ne legittima l'autorità sul repertorio dello strumento, dichiarandone paradossalmente a posteriori anche la paternità.

Nonostante la sua personalità straripante, si può pensare che Segovia non avesse mai ambito a tanto. Aveva inoltrato la sua richiesta all'amico compositore italiano corredandola delle partiture delle *Variazioni su un tema di Mozart Op. 9* di Fernando Sor e delle *Variazioni sulla Follia* di Manuel Ponce allo scopo di fornirgli modelli e riferimenti pratici per la scrittura chitarristica.

Invece Castelnuovo Tedesco va ben oltre l'esercizio di stile. Suddivide l'opera in cinque sezioni, ciascuna caratterizzata da un principio compositivo e una precisa retorica. La prima sezione, appunto la **Chaconne**, sviluppa sul tradizionale basso discendente la relativa progressione armonica, che diviene la base per la prima microserie di variazioni. Segue il **Preludio** a tempo di giga con un arpeggio ostinato che guida l'ascoltatore attraverso un susseguirsi affascinante di progressioni armoniche interrotte da una frase di accordi cadenzati in tempo “un poco più lento, dolce e malinconico”. In

questo secondo movimento, insieme all'equilibrio simmetrico fra i due piccoli elementi melodici che dialogano come in un'antifona, emerge l'armonia del classicismo bagnata di sensualità italiana, per rendere un'atmosfera ispirata al periodo viennese di Giuliani.

Con il brio del **Waltz 1** sprofondiamo nel romanticismo ottocentesco dipinto però nel modo in cui ce lo si immaginava un secolo dopo. Per dimostrare la capacità di "orchestrazione" venuta con la maturità raggiunta nell'età dell'oro dei salotti borghesi, nel secondo **Waltz** Castelnuovo tedesco fa sì che la chitarra possa mimare le sonorità di un violoncello accompagnato dal pianoforte.

Senza soluzione di continuità inizia il **Fox Trot**, con quel *groove* cadenzato e il ritmo sincopato della melodia che riportano immediatamente alle sale da ballo delle metropoli americane dove l'incontro fra diverse etnie e saperi musicali sta generando il jazz.

Si torna infine al modello assoluto della variazione chitarristica, fatto fiorire dal virtuoso **Mauro Giuliani** che nei primi decenni dell'Ottocento spopola in Europa con Paganini e gli altri virtuosi italiani capaci di raggiungere le vette espressive dell'adorato belcanto di Rossini, Bellini e Donizetti. Spostatosi dalla natia Puglia a Trieste, e di lì a Vienna, Giuliani si guadagnò l'ammirazione persino di Beethoven. Fece un secolo prima quel che avrebbe poi rifatto Segovia nel Novecento: dopo il tramonto dei generi barocchi amati anche dai sovrani più alti, la chitarra era rimasta relegata alla musica

popolare, e Giuliani ne alimentò il repertorio dimostrandola capace di esprimere il linguaggio della musica classica alla stregua di tanti altri strumenti. Lui stesso aveva studiato violoncello, e conosceva bene i nuovi gusti musicali all'insegna del contrasto fra rigore e sentimento.

Le **6 Grandi variazioni op. 112** presentano un tema molto semplice la cui linea si flette sulle classiche appoggiature che ne impreziosiscono il fraseggio. È un'aria che si presta facilmente ad essere sottoposta al tradizionale procedimento di ornamentazione e diminuzione. Già nella prima variazione l'accompagnamento accordale si fa più articolato, mentre nella seconda il tema prende un andamento ternario estremamente delicato che spicca il volo su un'armonizzazione che non lascia sorprese. La terza variazione gioca con i timbri della chitarra stabilendo una contrapposizione tra due immaginari gruppi orchestrali. La quarta variazione mette in campo le tecniche virtuosistiche degli arpeggi e dei raddoppi di ottava, il tutto da suonare ad una notevole velocità. Con la quinta invece il clima si fa notturno, in una tonalità minore su cui si dispiega il canto di una serenata. Senza eccedere nel manifestare l'artificio del virtuoso, nell'ultima variazione la chitarra di Giuliani dispiega una polifonia estremamente ricca e complessa, davvero sorprendente per l'epoca che ascriveva queste possibilità espressive solo al pianoforte, il più moderno degli strumenti. Con Giuliani le sei corde non hanno alcunché da invidiare alla tradizione musicale per

tastiera che va da Mozart a Beethoven. Lo dimostra l'ultima vertiginosa variazione che riesce a prefigurare nell'impressione dell'ascoltatore un intero ensemble da camera.

Attraverso i tanti modi di variare, il programma di questa sera dipinge il volto della chitarra da una molteplicità di punti di vista, che mostrano su diverse dimensioni gli orizzonti di uno strumento rinato più volte negli ultimi cinque secoli. Ciascuna forma della variazione colpisce però lo stesso bersaglio, giocando con la memoria dell'ascolto e instillando nel cuore dell'ascoltatore il desiderio di stringere lo scorrere del tempo tra le dita anche solo per la durata di un "da capo", quando la melodia appare sempre uguale e pur sempre diversa, come la nostra identità allo specchio un giorno dopo l'altro.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIA

Giovanni Puddu, cagliaritano, formatosi con Oscar Ghiglia presso l'Accademia Musicale Chigiana, Manuèl Barrueco, John Williams, Angelo Gilardino, Alirio Diaz, Leo Brouwer e pluripremiato nelle principali competizioni internazionali, conduce una attività concertistica che lo vede collaborare con prestigiosi Direttori, Orchestre Sinfoniche di tutto il mondo e partner cameristici del più alto rango internazionale.

Lavorando a fianco dei maggiori compositori del nostro tempo, Giovanni Puddu è assiduamente impegnato sul versante dell'estensione del repertorio chitarristico contemporaneo. Ha rivelato opere inedite e infrequentate della letteratura originale del secolo XIX, scegliendo di esibirsi unicamente con strumenti costruiti dal 1950 in avanti, armati con corde in carbonio Knobloch.

La sua vocazione didattica ha permesso di identificare una Scuola Interpretativa dai tratti autonomi e slegata da restrizioni strumentistiche: essa vanta allievi divenuti tra i più celebri chitarristi odierni.

È docente presso l'Accademia Chigiana a partire dal 2020.

PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 21

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CURRENT SHAPES
Contemporary Electronics in Concert
MARJA AHTI
Opening GIUSEPPE DE BENEDETTIS
a cura di SQW - Pietro Ferrari e Camille Verhelst
in collaborazione con radioarte.it e Inner Room Siena

SABATO 22

OFF ORE 21.15, CORTILE CASTELLO BANFI, MONTALCINO
THE WALL *La notte trasfigurata*
SONIG TCHAKERIAN / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

DOMENICA 23

OFF ORE 19, CHIESA DI SAN BIAGIO, GERFALCO (GR)
THE WALL *Pirrotine Lunaire*
VITTORIO GHIELMI / KRZYSZTOF FIRLUS / ANNA FIRLUS
Christopher Simpson, Monsieur de Sainte-Colombe,
Antoine Forqueray, Christoph Schaffrath Marin Marais
in collaborazione con il Festival delle viole di Gerfalco
e con Universität Mozarteum Salzburg

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
La notte trasfigurata
SONIG TCHAKERIAN / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

LUNEDÌ 24

APPUNTAMENTO ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI
MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*
SALVATORE ACCARDO / SONIG TCHAKERIAN docenti
STEFANIA REDAELLI pianoforte
Concerto realizzato nell'ambito del Progetto Stati generali della Salute
SIENA 2026

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Once you go Bach
con Carlo Boccadoro. Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 19, ROCCA DI MONTEGROSSI
CHIANTI **GAIOLE IN CHIANTI**
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
CLASSICO Concerto di Chitarra
EXPERIENCE in collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
ROBERTO AROSIO, MONALDO BRACONI, MONICA
CATTAROSSO, ALESSANDRA GENTILE, LUIGI
PECCHIA, PIERLUIGI DI TELLA con la partecipazione
straordinaria di **LUCIANO TRISTAINO** flauto
Hans Werner Henze, Darius Milhaud, Gabriel Fitkin,
Marco Quagliarini*, Adrian Sutton, Thomas Desi*,
Fabrizio De Rossi Re*
*prima esecuzione assoluta
In collaborazione con Musiktheaterstage Wien

MARTEDÌ 25

FACTOR ORE 12 E 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - "New Sounds"
ALLIEVI E PIANISTI DEL CORSO "TABULA RASA. L'ARTE DELL'IMPROVVISAZIONE" / STEFANO BATTAGLIA pianoforte
in coproduzione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese

MERCOLEDÌ 26

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESSE, POGGIBONSI
Allievi del Corso di Violino
SALVATORE ACCARDO / SONIG TCHAKERIAN docenti
STEFANIA REDAELLI pianoforte
con il contributo dell'Associazione Culturale E20 Virtus di Poggibonsi

SPECIAL EVENTS ORE 21.30, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Hans Werner Henze. Composer, Communist, Dandy
Documentario di Philipp Quiring e Holger Preuße
Produzione Sounding Images, WDR

GIOVEDÌ 27

FACTOR ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Chitarra e nuova musica per chitarra
GIOVANNI PUDDU docente

SPECIAL EVENTS ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO
BACH MESSA IN SI MIN. BWV 232
OLENA PINKOWSKA / JULIA STOCKER / LANA KOLOMIETS / LLYÀ DOVNAR / TIM WINKELHOFER / SHUNSUKE SUZUKI / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI" BAROCKORCHESTER DER UNIVERSITÄT MOZARTEUM SALZBURG / ALFREDO BERNARDINI
Chigiana-Mozarteum Baroque Program
in coproduzione con Universität Mozarteum Salzburg
in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

VENERDÌ 28

TODAY ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
Conferenza Concerto
SIMONE FONTANELLI relatore
FLORIAN BIRSAK / STEFANIA REDAELLI
Voci del Corso di Canto Barocco
LISANDRO ABADIE docente
Hans Werner Henze, Giacomo Carissimi
in coproduzione con Universität Mozarteum Salzburg

SABATO 29

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Violino
STEFANIA REDAELLI pianoforte
SALVATORE ACCARDO / SONIG TCHAKERIAN docenti

DOMENICA 30

SPECIAL EVENTS ORE 19, TEATRO DEI ROZZI
Bella Musica!
ENSEMBLE BELLA MUSICA MOZARTEUM
STEFAN DAVID HUMMEL
Wolfgang Amadeus Mozart, Maria Theresia von Paradis, Joseph Haydn, Johann Sebastian Bach, Pietro Mascagni, Ennio Morricone

OFF THE WALL ORE 21.15, CHIESA DI S. PIETRO, RADICOFANI
Land der Dichter und Denker. La Germania nel tempo di Bach
Chigiana-Mozarteum Baroque Program
SARA MINGARDO / LISANDRO ABADIE / MARCELLO GATTI
ALFREDO BERNARDINI / ELISA CITTERIO VITTORIO GHIELMI
MARCO TESTORI / FLORIAN BIRSAK
Carl Philip Emmanuel Bach, Johann Sebastian Bach, Johann Georg Pisendel, Jiří Antonín Benda, Carl Heinrich Graun



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di

in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

